Anno IX. TORINO, Martedì 28 SETTEMBRE 1875 Num. 267.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia	» 42 —	21 50	12 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera	L. 65 —	33 —	17 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	» 56 —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 SETTEMBRE 1875.

Tarde confessioni.

Non solo ai pubblicisti della stampa periodica indipendente, ma ai più dichiarati e costanti sostenitori della politica ministeriale comincia a venir la muffa al naso, vedendo tanto sciupinio, tanti sacrifizi imposti alla nazione con sì scarso frutto, tanta cecità e tanta ostinazione, onde noi finiremo per avere il peggior Governo d'Europa, tranne forse lo spagnuolo ed il turco. Oramai non rimane più al Governo che l'appoggio dei fogli ufficiali, sui quali, per disgrazia, anco quando dicono la verità pesa il sospetto della parzialità, che toglie fede ai loro ragionamenti, poichè si sa per prova quale sorte tocca a quelli che hanno velleità di indipendenza.

Leggevamo non ha guari in una corrispondenza romana della *Perseveranza* che quella tegola caduta improvvisamente sul capo degli otto milioni di guarentigia da pagare alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia « ha dato molto da pensare agli uomini che seguono con diligenza l'andamento economico e finanziario del paese, giacchè quegli 8 milioni rivelano una diminuzione di traffico, quindi una diminuzione di ricchezza in paese. C'è chi dubita forte che noi abbiamo passato il segno nell'aggravare il paese d'imposte e che convenga non solo fermarsi, ma fare un passo indietro. E questo argomento sarà portato dinanzi al Parlamento e forse darà argomento a discussioni molto più importanti di quelle che la sinistra nuova e vecchia saprà intavolare. »

Di questa verità non dubitiamo noi che da parecchi anni ci spolmoniamo a proclamarla, ma siamo lieti che venga riconosciuta anco da coloro che tra gli avvocati del Ministero vanno per la maggiore e scorgano anch'essi che il soperchio rompe il coperchio. Si dirà che i corrispondenti non sono i direttori e compilatori dei fogli e che ai primi si lascia sempre una certa libertà di giudizio. Ciò è vero solo sino ad un certo punto, poichè in sostanza e i redattori principali e i corrispondenti di un giornale professano gli stessi principii e vanno quasi sempre d'accordo. I corrispondenti del dott. Bottero non sono amici del Papa, nè avversarii di quelli di D. Margotti. Da quelle confessioni traiamo piuttosto un buon pronostico ed è che al postutto in Italia stanno più a cuore gl'interessi della nazione che non quelli di un Ministero, anco di quello per cui si provi maggiore simpatia.

La stessa *Perseveranza*, benchè con termini moderatissimi, con quelli che si usano con un amico che ha fatto una scappata, ne la piglia col suo prediletto duca e maestro Ruggero Bonghi, che ha generosamente, nel suo recente viaggio in Sicilia, sparso il denaro del pubblico, largizioni « che avevano tutta l'apparenza di essere non già l'effetto di una ponsata deliberazione, di un bisogno constatato, ma di una benevolenza, di una cortesia, che rispondevano ad altrettanta benevolenza e cortesia. » Comprendesi la letizia di un personaggio che nelle sue peregrinazioni non era avvezzo agli applausi, ma « un ministro ha un bilancio che deve, nelle condizioni in cui si trovano le finanze, più ancora che spendere, difendere dalle pretese soverchie che lo assediano; egli deve far intendere a ciascuno in particolare che le sue esigenze, che i suoi desiderii devono contemperarsi ad un tutto e che questo tutto è quello appunto a cui egli, il ministro, deve costantemente aver l'occhio. »

Ammette anche che ottimi siano gli scopi a cui il ministro della pubblica istruzione è venuto in aiuto coi fondi del bilancio, ma l'offende alquanto il modo. Non bisogna che le popolazioni, già troppo inclinate a credere ed a sperare, possano ritenere che sia un atto di graziosa concessione quello che non dovrebbe essere che un atto di pura amministrazione: che le feste a cui siamo già troppo propensi si trasmutino in istituzioni di lucro. E poi sotto alle rose non si nascondono le spine? Non si troverà forse in breve il ministro non forte e meno autorevole contro le richieste importune di altre università, di altre istituzioni? Non si troverà per tal modo cresciute le difficoltà che le strettezze del suo bilancio inevitabilmente gli creano? Brevemente, la condotta del signor ministro, dettata probabilmente da ottime intenzioni, non fu perfettamente costituzionale.

Lo scandalo destato da queste temperate osservazioni fu grande tra i sostenitori del Governo. *Tu quoque Brute!* Si travagliarono quindi di dileguare il loro tristo effetto, s'inserirono nei loro fogli articoletti che sembrarono derivare dalla stessa fonte, tanto si rassomigliavano. Promise, dicono, complessivamente da 80 mila lire (secondo la cifra della *Perseveranza*) ma non largì nulla. Questo proverebbe veramente poco, perchè se si attiene la promessa gli è come se si fosse fatta la largizione, e se non la si attiene, si fa fare una ben trista figura al ministro che acquista fama di sleale, o per lo meno di leggero. In ogni caso, nel Consiglio dei ministri s'era deliberato di impiegare in tal modo le 25,000 lire stanziate per le spese impreviste. Come si spiega dunque l'aver ecceduto quella cifra?

Le dissestate finanze e i conseguenti gravami ond'è afflitta la nazione e la cattiva amministrazione della giustizia sono le più gravi magagne del nostro paese. La *Nazione* intraprende l'apologia del signor Vigliani a proposito della sua nuova circolare, ma in al tempo stesso la più amara satira dell'amministrazione. « La burocrazia ministeriale ha di essa un concetto tutto suo. I signori che siedono in alto prediligono la giustizia a vapore, che importa loro che ragione sia fatta come si deve? Ben poco, importa invece loro che si faccia presto, i tribunali sono fatti per finire le cause più che per fare sentenze studiate e giuste. Che sono infatti quelle circolari, colle quali di tratto in tratto s'ingiunge che dopo la prima o la seconda udienza, ardua o facile sia la causa?...

« La burocrazia ministeriale sarebbe anche molto contenta, e di tratto in tratto lo fa intendere, se la magistratura fosse più arrendevole e docile. Che cosa sono certe circolari, nelle quali si lamenta che i pubblici ministeri, per esempio, si permettano talvolta nelle cause dello Stato di dare conclusioni contrarie ad esso? (che insolenza!) Come mai si è recentemente chiesto copia a qualche tribunale supremo di certe sue sentenze sopra un argomento, nel quale si sarebbe gradito in alto che si fosse giudicato diversamente? (è la *Nazione*, non un foglio rosso che lo dice). Con che diritto sindacherete voi la coscienza del magistrato? non siete mai stati nella magistratura? se sì, dovreste sapere che il suo ministero è sacro ed inviolabile: se no, siete incompetenti a giudicarla. » Altro che l'altera risposta di quel magistrato francese, il quale al Governo diceva che la Corte dà sentenze, non rende servizii!

Noi tuttavia non crediamo che la nostra amministrazione della giustizia corra troppo velocemente, nonchè a vapore, anzi in genere *le lumache al paragon son veltri*. Lo sanno per dura esperienza coloro che consumano anni interi in un carcere prima d'essere giudicati, o per cui tardi giunge una deliberazione di non farsi luogo o un'assoluzione. Ma occorrerebbe per rimediare a sì grave sconcio che meglio ripartiti fossero i giudici, che alcuni non fossero sovraccarichi di lavoro, altri condannati all'ozio. Ma invano si spera che si vengano ad abolire le sinecure, abolizione che porrebbe in forse la già tanto mal sicura maggioranza, che sostiene l'amministrazione attuale.

Acqui. — *Stabilimento termale.* — Ci scrivono:

Sarà utile che si conosca quanto costa la cura dei fanghi in questo stabilimento: ve lo rassegno in base di una cura di soli dieci giorni con due operazioni di fanghi intieri in cadun giorno:

Venti fanghi a L. 2.35	L.	47
Vitto (pranzo e colazione) a L. 7 al giorno	»	70
Camera a L. 2, *minimo*, per giorno	»	20
Servizio a L. 1 per giorno e per persona	»	10
Due candele steariche	»	1
Vettura omnibus andata e ritorno	»	2
Paga medica	»	10
Mancia ai fangaiuoli	»	10
Id. ai camerieri	»	8
Id. facchinaggio, ecc.	»	5
	L.	180

Le mancie non sono obbligatorie, ma necessarie per ottenere cortesia.

Ritenete che una è compresa la spesa pel caffè ed altre di mediocre lusso; ed in base alla sola cifra sopra esposta, esclusa la spesa del viaggio, i fanghi vengono a costare L. 8 caduno. Ringraziamo gli uomini che hanno trovato modo di farci pagare a sì buon prezzo i benefizi che la natura ci ha dato a sollievo delle umane infermità.

Genova, 26. — Un processo originale ebbe luogo in questi giorni a Genova, dinanzi al Tribunale civile e correzionale della nostra città. — Si trattava di un tal F. G., usciere al Tribunale di commercio di Genova, il quale era il terrore di tutti i debitori colpiti di arresto personale per debiti, per lo zelo e la costanza onde dava loro la caccia. Ma volle il caso che cadesse egli stesso criminalmente in quella prigione nella quale conduceva gli altri; giacchè si faceva pagare dai creditori istanti l'arresto, delle somme non portate nè ammesse dalle tariffe.

Qualche debitore dopo essere stato arrestato, o qualche creditore dopo essersi tolto il capriccio di fare catturare il suo debitore, ricorse al Pubblico Ministero contro gli abusi dell'Usciere, il quale sospeso fu poi sottoposto a processo per reato di concussione.

Il dibattimento ebbe luogo non ha guari ed accanita fu la lotta tra il Pubblico Ministero, e la difesa rappresentata dagli avvocati Luigi Priario e Montano Francesco, che gareggiarono di ingegno per salvare l'imputato da una condanna. Nonostante però tutti gli sforzi della difesa, il Tribunale, presieduto dal Presidente in capo C. Ricchini, condannava il G. a 3 mesi e 15 giorni di carcere, L. 100 di multa danni e spese.

Il G. si è appellato da tale sentenza.

È proprio il caso di dire, che chi la fa l'aspetta.

Da più giorni venne pure arrestato un tal S., cassiere al nostro Tribunale civile, incolpato di reato di trafugazione e sottrazione nella Cassa del Tribunale suddetto. — Parlasi di mancanza di depositi giudiziari ed altro; la prudenza però vista di dire di più, stantechè è in corso il processo.

Pisa, 26. — Alla Cassa di Risparmio di Pisa si è scoperto che un tale, impiegato come computista presso la medesima fino dal 1848, ha riuscito poco per volta ad appropriarsi la somma di 200,000 lire. Finora non si conosce come abbia ciò potuto farsi senza che nessuno se ne accorgesse.

Guarda Ferrarese, 23. — Scrivono al *Ravennate:*

Finalmente i grandi lavori di riparazione alle nostre arginature, eseguiti sotto l'immediata direzione di questo ingegnere di riparto, sig. cav. Mazzanti, sono ultimati, e ieri il signor Ispettore idraulico ne venne a fare il collaudo.

Ora la Guarda è difesa da un forte baluardo, che sfiderà, siamo sicuri, qualunque grossa piena.

Pochi anni or sono questa nostra pittoresca riviera era adorna di casini, di spaziosi orti che si estendevano al Po, convegno della gioventù guardese, passeggio sovente delle nostre giovinette. Vicino al Casino idraulico eravi una ben fornita locanda, dove in allegra compagnia convenivano gli amanti di Bacco. Nei giorni festivi una quantità di Veneti passava il Po per venire nella nostra riviera a fare merenda. Questo luogo serviva da stazione a tutte le barche che di qui passavano, ed i marinai facevano provvista di viveri alla Guarda. Serviva questo luogo di riposo agli uomini che guidavano i cavalli, che tiravano le barche, insomma era un vero piccolo porto di mare.

Le acque devastatrici hanno tutto distrutto: ora dalla Guarda al Po non vedi che froldi, che grandissime scogliere. Stringe il cuore a vedere in poco tempo tanta devastazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre reca:

1. **Disposizioni** nel personale militare e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

2. **Nomine** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **La Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino ed il Museo Civico.** — È noto che la nostra Scuola d'applicazione possiede, da parecchi anni, un superbo esemplare della perforatrice Sommeiller ad aria compressa, il quale appositamente venne fatto costruire, e dato in dono alla Scuola medesima dall'illustre inventore. Or bene, noi siamo veramente lieti di dovere ancora annunziare che al presente coloro, i quali vorranno visitare la collezione di macchine di questa Scuola, accanto alla perforatrice anzidetta, stata eseguita sull'ultimo modello che funzionò al traforo delle Alpi Cozie, potranno eziandio ammirarvi e studiare il primo modello della stessa macchina, quello stesso cioè che fu presentato dall'inventore nel maggio dell'anno 1857.

Oltre a questo modello, il quale storicamente offre una grandissima importanza e di non poco accresce il pregio già considerevole dell'accennata collezione di macchine, si troverà eziandio l'esploditore elettrico, con cui nel mattino del 31 agosto 1857 S. M. il re Vittorio Emanuele, circondato dal genero il principe Napoleone e dalle prime Autorità del Regno, dava, presso il villaggio *Les Fourneaux* (Modane), il fuoco ad un gruppo d'oltre cinquecento mine situate alla distanza di ben tre chilometri dal padiglione reale. Tanto questo esploditore, quanto il modello della prima perforatrice Sommeiller, sono stati di recente consegnati dal benemerito Museo Civico di Torino in deposito alla nostra Scuola degl'ingegneri. Non fa d'uopo quasi l'aggiungere quanta sia, per così lodevole atto, la riconoscenza non solo della Scuola, ma di tutti gl'ingegneri verso il generoso Municipio di Torino, e l'onorevole Direzione dello stesso Museo.

D'ora innanzi, coll'aiuto dei due modelli del perforatore Sommeiller, l'uno contenente tutti i perfezionamenti suggeriti da una esperienza di tanto valore, quale è quella del colossale traforo della Galleria del Fréjus e con mezzi fin allora sconosciuti, l'altro che vi offre l'esecuzione primordiale di una macchina presso che interamente nuova, ognuno rimarrà soddisfatto d'avere un eloquentissimo esempio dei progressi odierni della meccanica applicata. Ed invero chiunque solo voglia porre tra di loro a confronto gli innumerevoli e complicati organi dell'antica perforatrice, coi pochi e semplicissimi della perforatrice attuale, sarà a colpo d'occhio in grado di riconoscere i grandi ed importanti miglioramenti arrecati dal non mai abbastanza compianto ingegnere Sommeiller nella sua invenzione oramai di fama mondiale.

Noi pure, nel recare tutto ciò a pubblica notizia, facciamo le nostre sincere congratulazioni al benemerito Municipio, il quale, dall'un canto, approvando l'assennata proposta di circoscrivere il proprio Museo alla raccolta di oggetti appartenenti alle storie del lavoro in queste provincie, ha fatto a un tempo opera utilissima scegliendo a depositaria delle due preziose macchine summentovate la Scuola del Valentino. In questo meritato encomio non dimenticheremo poi di comprendere altresì in modo speciale l'onorevole Direttore attuale del Museo medesimo, sebbene sappiasi che dell'aver egli promosso il lodevole atto del Municipio sia già a lui bastante compenso la certezza d'aver fatta cosa, che torna a maggior lustro della Scuola a cui tanto è sinceramente affezionato, e della quale è notoriamente professore distintissimo.

☞ **L'Educazione popolare** *(Società contro l'abuso delle armi).* — Si rinnova l'invito fatto, colla circolare 4 andante, a tutti i Principali o Direttori di stabilimenti industriali, che hanno operai meritevoli di essere premiati da questa Società, di volerli dare in nota al Consiglio direttivo della medesima, specificandone ben bene le qualità morali e le prerogative che li distinguono, *secondo il modulo di proposta* che venne a tal fine diramato.

Tali proposte saranno ricevute dall'ufficio della Società sino a tutto lunedì prossimo, 4 ottobre, via Rossini, numero 12 *bis*, piano terreno.

☞ **Cose torinesi.** — I corrispondenti torinesi dei giornali delle altre città italiane non fanno mai pompa di troppa benevolenza verso la nostra città, anzi quando possono denigrarla toccano il cielo col dito; meno male quando si contentano di dire verità; ma il peggio si è che aggiungono spesso alle cose vere esagerazioni ed inesattezze.

---

(88) (Vedi n. 265)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XXXVIII.

Il puritanismo di Reding.

Abbiamo già detto che, nell'occasione in cui il governatore di Praga aveva fatto venire innanzi a sè gli studenti arrestati nella sommossa, con Reding le cose erano passate un po' diversamente che con tutti gli altri.

Facciamoci indietro un poco ed assistiamo al colloquio segreto che avvenne fra il barone di Schlumbach e il barbuto studente che non istudiava.

Una cosa strana e affatto inaspettata era già questa, che il fiero tribuno, il quale in presenza dei suoi compagni si atteggiava a così superbo contegno di repubblicano intransigente, come oggi si suol dire, ora in presenza d'un rappresentante di quella tirannia ch'egli malediva così audacemente, aveva assunto affatto ogni aria d'orgoglio, anzi si sarebbe potuto dire di dignità, e stava colla schiena curva, col capo umilmente inchinato, collo sguardo timoroso, col sorriso piacentiere, in aspetto tra di supplicante e tra di cortigiano.

Il barone di Schlumbach lo esaminò bene un istante in silenzio, mentre l'altro faceva inchini sino a terra.

— Cristiano Reding? — domandò poi con tono asciutto e quasi sprezzante.

— Sì Eccellenza: — rispose l'altro inchinandosi di nuovo più profondamente che mai.

Il governatore si chinò sulla tavola innanzi a cui sedeva e consultò certe carte, che erano rapporti segreti di polizia.

— Ah! vi conosciamo signor Reding; voi volete niente meno che abbattere il Governo di S. M. l'Imperatore, nostro augusto sovrano.

— Eccellenza! — balbettò Reding, — io non ho mai detto...

— Avete detto di peggio... Tutte le vostre declamazioni e le bestemmie politiche e sociali che andate sbraitando qua e là, sono scritte qui.

E battè colla mano sulle carte che aveva dinanzi.

Reding allibì.

— E ce n'è tante da mandarvi allo Spielberg, signor Reding.

Questi sentì un brivido corrergli per la schiena.

— E vi ci manderemo senza aspettar altro, se voi non fate senno.

— Eccellenza! — riprese il disgraziato quasi tremando. — Io posso essermi lasciato sfuggire delle parole inconsiderate che altri può aver capito male o di cui la malizia avrà esagerato il senso.

— Non c'è malizia: — proruppe sdegnoso il barone: — non c'è esagerazione di sorta... E non abbiamo soltanto parole, ma fatti.

— Fatti! — ripetè Reding strabiliando.

Schlumbach tirò fuori di mezzo agli altri un foglio scritto in cifre.

— Riconoscete questa carta? — domandò con un sogghigno.

Reding divenne livido.

— Quella carta?.... — balbettò. — Non so... non capisco... non mi pare...

— Essa fu trovata accuratamente nascosta in un doppio fondo della vostra scrivania. Per riporla con tanto studio convien dire che sia molto preziosa; io sono assai curioso, e siccome non capisco queste cifre e mi secca mandarla alla cancelleria di Vienna dove ci sono interpreti che spiegano qualunque alfabeto convenzionale, così voi, mio bravo signor Reding, mi leggerete subito in buon tedesco quello che qui sta scritto in questo carattere che per me è dell'ebraico.

Reding fece un gesto abbastanza nobile di rifiuto.

— No, Eccellenza, io non dirò una parola di quanto sta scritto lì sopra.

Il governatore lo guardò stupito.

— Oh oh! — pensò, — sarebbe egli differente da quello che ci fa dipinto? — Poi soggiunse ad alta voce: — Badate che voi andate incontro a gravi conseguenze!

Il malcapitato rispose con un atto che pareva voler significare anzi egli pronto a tutto.

— Sarò dunque obbligato di mandare questi sgorbi a Vienna, e voi insieme fra due gendarmi. E questa carta letta a Vienna, può fruttarvi un pezzo di corda e quattro palle di piombo...

Reding s'illividì vieppiù.

— Mentre invece io sono nemico degli eccessivi rigori e troverei modo di ottenervi una sorte migliore... Avete capito?

L'altro non rispose: il governatore suonò un campanello, e tosto comparve un ufficiale.

— Fate preparare una carrozza; due gendarmi e un brigadiere siano pronti a partire subito per Vienna; partirete voi stesso con un mio dispaccio che consegnerete nelle proprie mani del ministro di polizia.

E si pose a scrivere, ma colla coda dell'occhio guardava il disgraziato Reding; questi era diventato di color verde: le gambe gli mancavano sotto, e volendo fare un passo egli fu costretto a sorreggersi ad una seggiola.

— Ah non m'avevano ingannato, — disse fra sè il governatore, — egli è un vile.

Fece segno all'ufficiale di uscire, poi smise di scrivere, riprese tra mano la carta

Esempio questo brano di lettera in data di Torino 24 settembre, che troviamo nell' *Opinione*:

« Il municipio di Torino è in questo momento in una vena molto infelice, senza bisticcio. Lo scandalo artistico del ponte del Po, due nuovi ponti fatti all'estremo del territorio senza utile vero per la città, la mancata edificazione sulla piazza d'Armi, il corso del Re, divenuto ora principalissimo, lasciato in uno stato indecente d'abbandono per difetto di un'energica iniziativa, l'Università, il Museo industriale scadenti, la ferrovia di Savona esautorata e quella d'Aosta che dorme, tutto fa credere che manchino quelle viste larghe, quell'iniziativa ardita che per nessun municipio sono un dovere più che pel nostro, privo qual è di debiti, e la cui sovraimposta è assai modesta. Forse queste opinioni che corrono nel pubblico, potrebbero essere modificate quando tra il municipio e la cittadinanza vi potesse essere quello scambio continuo d'idee che troviamo a Milano e Firenze ed a Genova, e che manca interamente fra noi. »

Che sia desiderabile che le amministrazioni in genere sieno più amiche della pubblicità, sta benissimo e ciò dissero e dimostrarono i giornali torinesi, e specialmente la *Gazzetta del Popolo*, prima che ce lo suggerisse il corrispondente dell'*Opinione*; che poi l'amministrazione civica torinese abbia molto ad imparare a Firenze o Genova è questione di gusto; ma tutta questa pubblicità ha ben poco a che fare nella *vena infelice* del Municipio. Ed invero dell'aspetto del ponte se ne parlò ed in Consiglio e nella stampa, i ponti furono per due o tre volte portati in Consiglio, e (sebbene a lieve maggioranza e con scarso numero di consiglieri presenti) furono dal Consiglio deliberati; la mancata edificazione di Piazza d'Armi è per fortuna solo nella mente del corrispondente: di Piazza d'Armi si è già venduto circa un terzo dei terreni, già quattro casine e due grandi isolati sono in costruzione o costrutti, per il resto è obbligo degli acquirenti del terreno di costrurre nel termine di tre anni; dunque vede il corrispondente che, nonostante le cattive annate, nonostante le imposte crescenti, si fece più di quanto fosse lecito sperare; il Municipio, col prezzo dei terreni venduti, *vi pagò interamente* la Piazza d'Armi nuova, restandogli ancora due terzi dei terreni che hanno già in d'ora un valore di mezzo milione, e che fra brevi anni, se non casca il cielo, varranno molto di più; di parte di questi terreni anzi il Municipio avrebbe già potuto trovare acquisitori se avesse voluto contentarsi di un basso prezzo; ma di ciò non era il caso essendovi in quest'anno, tanto in Piazza d'Armi quanto nelle diverse altre parti della città, già moltissime costruzioni in corso, in modo che scarseggiano ed incariscono materiali e mano d'opera; e nelle costruzioni è meglio si proceda per quanto si può non per salti ma continuatamente.

Anche il Corso del Re se rimase nello stato attuale, non è per mancanza di pubblicità, perchè due o tre volte ne discusse il Consiglio.

Quanto all'Università ed al Museo industriale, è strano che un giornale ministeriale faccia carico a Torino dello stato di decadenza in cui si trovano; e Consiglio provinciale e Municipio fecero le più vive e continue istanze perchè il Governo provvedesse, ma inutilmente; il Ministero spende più per l'Università di Roma, senza studenti, che per quella di Torino, la più numerosa dopo Napoli; il Ministero si rifiuta ad ogni utile riforma del Museo industriale, che già spogliò della Scuola di agricoltura, ed il Ministero ingannò le popolazioni colla soppressione del tronco Bra-Carmagnola; queste prove di simpatia ed altre che il Ministero dà a Torino ognuno le conosce, come conosce che contro il mal volere dell'attuale Ministero verso queste provincie non v'è preghiera, nè ragione che valga; buone parole ed inganni.

Quanto alle ferrovie ognun sa che nessun Municipio, nè quello di Firenze, nè altro fu mai così largo come quello di Torino.

Ci parrebbe che l'*Opinione* potrebbe pregare il suo corrispondente a fare meno il sopraccitò sugli affari di Torino, e ad occuparsi alquanto più di Roma ove tutto è a fare: *Medice cura te ipsum*: è vero che quanto a Roma si trova più comodo di far pagare le spese di abbellimento da tutti i poveri contribuenti italiani.

Il nuovo palazzo di giustizia. — La demolizione delle antiche carceri senatorie per compiere l'intero fabbricato della *Curia Maxima* procede alacremente; l'angolo delle vie Orfane e San Domenico è completamente scoperto, e fra quegli ammassi di travi e pietre ti par di vedere i ruderi di qualche città sepolta.

C'è però un polverio che accieca, e gli abitanti di quelle anguste contrade non devono esserne molto contenti.

Teatri. — La compagnia Ciotti e Marini prima di lasciar Torino vuol darci ancora una novità, una commedia in quattro atti che ha per titolo: *Fuoco che scalda e fuoco che abbrucia*, e la cui prima rappresentazione avrà luogo questa sera.

Chi mancherà di recarsi al Gerbino per assistere ad una delle ultime recite della signora Marini?

— I giornali di Firenze dedicano bellissime parole d'elogio al maestro Biletta per la sua opera *La rosa di Fiorenza*, rappresentata a quel teatro Principe Umberto la sera del 21 corrente.

Ci piace riportare a tal uopo le seguenti linee del *Corriere italiano*, che dà un breve ma completo riassunto dell'opera e dell'esecuzione:

« L'opera *La Rosa di Fiorenza*, del maestro cav. Biletta, concertata dal maestro Mercuri, diretta dal maestro cav. Jefte Sbolci, eseguita egregiamente dalla signora Bennati, dal tenore Armandi e dall'orchestra, ebbe un successo lietissimo. Il valente maestro ebbe una ventina di chiamate e percorse almeno cinque o sei chilometri tra il venire al proscenio e il tornare.

« Un grazioso e fine lavoro è la sinfonia, bella la romanza del tenore, belli vari duetti, bello un pezzo concertato alla terza parte, bella la canzone caratteristica della prima donna nella terza parte, pezzo che fu eseguito con vivace colorito, con slancio, con bellissimo effetto dalla signora Bennati, giovane cantante di bella ed estesa voce, di buona scuola, di talento musicale e di simpatica avvenenza. Se ne volle la replica, che fu accordata.

« Applausi e chiamate moltissime essa ebbe ed anche un canestro elegantissimo di fiori. Applausi molti ebbe anche il tenore Armandi che trovò momenti e frasi felici: applausi ebbe anche il baritono Carpi.

« La musica è essenzialmente melodica, strumentata con arte e colorito. Vi è molta varietà di stile, ma ci sono parecchi pezzi che piacciono assai e piaceranno anche meglio nelle successive recite. C'è talento musicale, spontaneità e felicità di cantilene, di melodie di primo getto, ci è una tavolozza ricca e felice nell'istrumentazione, il possesso dell'arte, ci è un maestro degno della bella fama che lo ha preceduto nella città nostra. »

Le Eclisse. — Dall'egregio professore Alessandro Dorna, direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino, riceviamo la seguente comunicazione:

« Nel numero 261 del 22 corrente della sua pregiata *Gazzetta*, è stata annunziata per mercoledì prossimo, 29 del mese, un'eclisse di sole, in termini che possono far presupporre un fenomeno diverso da quello che accadrà in Italia.

L'eclisse non sarà *anullare*, ma parziale e di poca entità per il pubblico. A Torino ma decima parte soltanto del diametro solare sarà oscurata, e questa massima fase accadrà cinque minuti prima dell'una e mezzo pomeridiane.

Giusta i calcoli del prof. Mazzola, assistente per le osservazioni astronomiche, l'ecclisse comincierà in Torino a 0 h. 50 m. pom. e finirà ad 1 h. 59 m. pom., e la sua grandezza sarà 0,10 preso per unità il diametro solare; come è stato pubblicato negli Atti dell'Accademia delle scienze.

Il direttore. ALESSANDRO DORNA. »

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 settembre 1875.

Alliaudo Michele, d'anni 54, di Pinerolo, spazzino — Gerard Margherita nata Racca, id. 52, di Bra, sarta — Pes di Villamarina cav. Francesco conte dell'Isola Piana, id. 80, di Cagliari maggiore, in ritiro — Cotino Giovanni, id. 63, di Torino, carrettiere — Carpinello Maria, id. 29, di Torino, modista — Buratore Elisabetta nata Lodesano, id. 74, di Pozzengo Casale, contadina — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 settembre 1875.

Maschi 11, femmine 15 — Totale 26.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso nel nord e nord-est. Venti forti e mare agitato nel canale di Otranto e nelle coste orientali, in Sicilia, Palermo, Portotorres e Malta. Barometro stazionario in Piemonte, da Venezia al Gargano; alzato da 3 a 7 mm. nel resto d'Italia. Domina cielo coperto e piovigginoso, specialmente nel nord e nel versante occidentale della penisola.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 settembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	16. 6	12. 0
Milano	20. 0	13. 4
Genova	21. 0	17. 0
Firenze	21. 5	13. 5
Torino	22. 1	14. 0
Napoli	26. 0	14. 3
Livorno	23. 3	16. 8
Roma	25. 5	13. 3
Bologna	22. 5	17. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 settembre 1875.

Ore	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado all'aperto	Termometro del vaporе in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza del vento	Stato del cielo	Stato atmosferico
9 ant.	742,0	+ 13,7	6,6	77	N O d.		coperto
12 m.	742,5	+ 13,7	8,8	76	N O d.		coperto
3 pom.	742,5	+ 15,0	8,6	69	N d.		coperto
6 pom.	742,0	+ 15,8	8,5	60	N d.		coperto
9 pom.	742,0	+ 14,8	9,7	68	N O d.		coperto
	742,4	+ 14,8	0,8	68	N O d.		coperto

Temperatura estrema alla minima + 12° 3
avuti in gradi centesimali) massima + 16° 2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 28 + 13,8°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 27 settembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 15 — Passaggio al meridiano, ore 0 9 — Tramonto, 6 3
Nascere della Luna, 6 0 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 7 sera
Tramonto, ore 6 2 sera
Giorno della Luna 30°.
Luna nuova a 1h 45m di sera.
Eclisse anullare di sole visibile a Torino come eclisse parziale:

Principio	0h	50m pom.
Fine	1	59 »

Grandezza dell'ecclisse 0,10, preso per unità il diametro del sole.

Abbiamo da molte parti vivissimi reclami contro l'agente delle tasse; negli anni scorsi l'agente si accontentava di accrescere il reddito imponibile, per es. da 1000 a 1001; la Commissione comunale o provinciale tagliava l'aumento per metà o l'affare era fatto; ora invece pare che il segua altro sistema: si aumenta da 1000 a 4000 d'un colpo, cosicchè se le Commissioni tagliano l'aumento per metà, il contribuente pagherà sempre più del dovuto.

È desiderabile che le Commissioni, composte di uomini intelligenti ed imparziali, riflettano bene su questo punto e prendano in serio esame i reclami che si presentano.

La legge va osservata e fatta osservare, ma il troppo stroppia.

Del resto aumento del dazio consumo, aumento del registro, aumento della ricchezza mobile, tassa sui trasporti ferroviari, spogliazione dei centesimi addizionali delle provincie sono sempre la conseguenza delle esagerate spese, degli esagerati armamenti; ci pensino gli elettori.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Spedizioni di vini e vermouth diretti in Francia.

Si previene il pubblico che in seguito a disposizione stata emanata dal Governo francese, i vini ed il vermouth non potranno, d'ora innanzi, essere introdotti in Francia se non saranno accompagnati da un certificato comprovante la loro origine italiana, il quale dovrà essere rilasciato da un console francese.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(*Seguito, vedi num.* 266)

— Siete fortunati, coscritti; se qualcuno di voi ne esce salvo, potrà vantarsi d'aver visto qualche cosa di bello. Osservate solo quelle linee azzurre che s'avanzano col fucile in ispalla, lungo il Floss-Graben; ognuna di quelle linee è un reggimento; ve ne ha una trentina, ciò che fa sessanta mila Prussiani, senza contare quelle file di cavalieri che sono tanti squadroni. Sulla loro sinistra, presso Rippach, quegli altri che s'avanzano e che luccicchiano al sole, sono dragoni e corazzieri della guardia imperiale russa; li ho visti per la prima volta a Austerlitz, dove noi li abbiamo conciati per le feste. Ve ne ha bene cosi dai diciotto ai ventimila. Dietro ancora, quelle masse di lancie sono bande di Cosacchi. Dimodochè noi avremo la fortuna, fra un'ora, di guardare nel bianco degli occhi a quei cento mila uomini, tutto ciò che v'ha di più istruito di Russi e Prussiani. Propriamente parlando, questa sarà una di quelle battaglie in cui ci si guadagna la croce; se non la si guadagna questa volta, non ci si deve più contar sopra.

— Lo credete, sergente? — disse Zébédé che non ebbe mai delle idee chiare nella testa e che s'immaginava già di avere la croce. I suoi occhi sfavillavano come quelli d'una bestia a cui tutto appar bello.

— Sì — rispose il sergente — poichè la lotta succederà corpo a corpo, e supponendo che nella mischia si veda un colonnello, un cannone, una bandiera, qualche cosa che ci dia nell'occhio si salta traverso i colpi di baionetta, di sciabola, di scavoli e di qualunque altra cosa, la si impugna, e se si scampa si è proposti.

Mentre egli diceva tali cose, mi venne in mente che il sindaco di Felsenbourg aveva ricevuto la decorazione per aver condotto il suo villaggio, dentro carrozze ornate di ghirlande, a ricevere Maria Luisa, cantando dei vecchi *lieds*, e trovavo quel mezzo di guadagnarsi la croce molto più comodo di quello del sergente Pinto.

Non ebbi il tempo di pensarci più lungamente, poichè si batteva la raccolta da ogni parte; ciascuno corse ai fasci della sua compagnia e si affrettava a prendere il proprio fucile.

Gli ufficiali si ordinavano in battaglia, dal villaggio giungevano dei cannoni al gran galoppo, che si ponevano in alto della collina, alquanto indietro, perchè il dorso della costa servisse loro di riparo. Giungevano pure i cassoni.

Più lontano, nel villaggi di Rahna, di Kaya, di Klein-Gorschen, tutto s'agitava; ma noi eravamo i primi sui quali doveva precipitarsi quella massa.

Il nemico erasi fermato a due tiri di cannone, ed i suoi cavalieri s'aggiravano a centinaia intorno alla riva per riconoscerci. Solo al vedere sulle sponde del Floss-Graben quella quantità di Prussiani che rendevano nere le due sponde, e le cui prime righe cominciavano a formarsi in colonna, mi dissi a me stesso:

— Questa volta, Giuseppe, tutto è perduto... tutto è finito... non v'ha più scampo... Quel che ti rimane a fare si è di vendicarti, di difenderti, di non aver pietà di nessuno... Difenditi!... Difenditi!...

Mentre pensavo questo cosa il generale Chemineau passò solo a cavallo dinanzi al fronte di battaglia, gridandoci:

— Formate il quadrato!

Tutti gli ufficiali, a destra, a sinistra, innanzi, indietro, ripeterono lo stesso ordine. Si formarono quattro quadrati di quattro battaglioni ciascuno.

Questa volta mi trovai in uno dei lati interni, cosa che mi fece piacere, poichè naturalmente pensavo che i Prussiani avanzatisi su tre colonne, si scaglierebbero dapprima su quelli che sarebbero loro di faccia. Ma avevo appena avuto il tempo di formare quest'idea allorchè una vera gragnuola di palle attraversò il quadrato. Contemporaneamente i cannoni che i Prussiani s'erano condotti sopra una collina a sinistra si misero a tuonare in ben altro modo di quello che facevano a Weissenfels; era un fragore continuato, senza più nessun intervallo da un colpo all'altro! Su quella collina eravi una trentina di grossi pezzi; da ciò si può argomentare quali buchi si facevano nelle nostre file. Le palle fischiavano ora all'aria, ora nelle file, talvolta entravano nella terra solcandola con un rumore terribile.

I nostri cannoni tiravano pure in guisa da impedirci d'udire la metà dei fischi e dei colpi degli altri; ma ciò non serviva a nulla; d'altronde quello che ci produceva il più cattivo effetto, era il comando degli ufficiali che ripetevano senza tregua:

— Serrate le file, serrate le file!

Si era avviluppati da un fumo straordinario senza avere ancora tirato. Io mi dicevo: — « Se rimaniamo qui un quarto d'ora, ci si sterminerà senza che possiamo difenderci! » — ciò che mi riusciva una terribile avventura. Ad un tratto le prime colonne di Prussiani giunsero fra le due colline, producendo uno strano rumore, simile a quello d'un'innondazione crescente. Tosto i tre primi lati del nostro quadrato, quello di faccia, ed i due altri facendo obliqu'a destra ed a sinistra, fecero fuoco. Dio ma quanti Prussiani rimasero in quella vallata! Ma invece di fermarsi, i loro compagni continuarono a salire, urlando come tanti lupi:

— *Faterland! Faterland!* (Patria! Patria!) e sparandoci sulla mano i loro fuochi battaglione dopo battaglione a cento passi di distanza, per così dire, nel ventre.

Dopo di ciò incominciarono i colpi di baionetta e di calci di fucile: ad ogni costo volevano sprofondarci, sembravano altrettanti furibondi. Per tutta la mia vita mi ricorderò che un battaglione di cacciatori Prussiani giunse appunto sopra di noi da un lato, cacciandoci colpi di baionetta che noi restituimmo senza uscire di fila, e che in breve vidi tutti costoro spazzati via da due pezzi d'artiglieria che trovavansi dietro il quadrato.

Nessun'altra truppa volle allora avventurarsi in mezzo ai quadrati.

(*Continua*)

Intorno alle sedute del Consiglio superiore di pubblica istruzione sotto la presidenza del ministro Bonghi, l'*Italie* annunzia che esse si prolungheranno straordinariamente quest'anno a motivo sopratutto della discussione del nuovo regolamento universitario.

Furono nominate parecchie Commissioni: una per l'esame del regolamento generale, le altre per l'esame dei regolamenti speciali di ciascuna facoltà. La Commissione per l'esame del regolamento generale si compone dei senatori Brioschi e Cannizzaro e del deputato Coppino, e si riunisce presieduta dal Ministro.

In data di Firenze, 26, leggiamo nella *Nazione*:

È noto che, il 19 luglio del corrente anno, un'assemblea generale degli azionisti della Banca del Popolo deliberava di reintegrare il capitale sociale, diminuito di una buona parte, invitando gli azionisti o a pagare la nuova quota di reintegramento, o a rassegnarsi alla perdita delle azioni.

Numerosi reclami sorsero da varie città d'Italia contro tal deliberato, ed il Ministero provocò il parere del Consiglio di Stato, prima di prendere alcun provvedimento.

Ora il Consiglio di Stato, sezione finanze, ha dato il suo parere nella seduta del 17 corrente, opinando che allo stato delle cose non vi sia da parte del Governo obbligo di provvedimento sui reclami inoltrati.

Si ritiene che il Ministero si uniformerà strettamente a tal decisione.

scritta in cifra e presentandola a Reding disse con accento di autorità:

— Voi avete fatto senno, voi me la leggerete: non è vero?

— Io Eccellenza!... — balbettò il miserabile, pur prendendo il foglio colla mano che tremava, e come cercando di ritardare alquanto la capitolazione.

— Vi ascolto: leggete, e leggete esattamente quello che vi sta scritto; altrimenti guai!

E si accomodò sul suo seggiolone, fissando bene in volto il lettore, che con voce malcerta cominciò:

— « Istruzioni pel fratello Reding...

— Che siete voi... E chi vi dà codeste istruzioni?

— È un Comitato direttivo... — mormorò lo sciagurato con voce appena intelligibile.

Il barone capì che conveniva aiutarlo un pochino nel compimento della sua infame vigliaccheria.

— E sappiamo qual sia questo Comitato; — disse egli. — È composto di Ulrich, Otto e Schlankopf. — Andate avanti.

Reding continuò la sua lettura.

— « È necessario alcun agente che serva da intermediario a legare in un'azione comune tutte le varie sezioni della nostra grande associazione, e quindi percorra non solamente le città dell'Austria, ma quelle di tutta la Germania. Tu Reding sarai quello.

« Ecco il tuo compito principale:

« Mettere in opera e consigliare ogni modo per fare nuovi associati, rianimare lo zelo degli antichi, comunicare di viva voce ai varii capi le istruzioni che noi ti manderemo man mano per iscritto, e farci conoscere, il più esattamente possibile, il numero dei generosi che cammineranno con noi ad un dato segnale.

« Comincerai dal granducato di Baden, dove l'opera pare andar meglio avviata che altrove.

« Avrai per le tue spese un migliaio di fiorini che ti saranno pagati il più esattamente che sarà possibile. »

— È tutto?

— Tutto! — rispose il codardo abbassando il capo.

— E voi contavate partir presto per questa missione?

Reding abbassò ancora maggiormente il capo, e non rispose.

— Un migliaio di fiorini, — continuò il governatore, — è assai poco per un ufficio così importante e per le fatiche e i pericoli che vi aspettano..... Noi altri, mio bravo signor Reding, saremo più generosi.

— Che cosa vuol dire vostra Eccellenza?

— Che noi non pretendiamo rapire alla rivoluzione nè i vostri servizi, nè il vostro zelo intelligente; anzi vi metto per condizione che voi sarete più repubblicano e più tribuno che mai. Vi raccomando di inveire più fieramente ancora contro la tirannia. Essa non vi torcerà mai neppure un capello... Anzi vi prenderà ai suoi stipendi.

— Come!.... Eccellenza!... — esclamò Reding arrossendo. — Si vorrebbe?...

— Offrirvi sei mila fiorini all'anno e il segreto...

— Ah! il segreto! — esclamò vivamente il miserabile.

— Il più inalterabile. È del nostro interesse quanto del vostro... Per noi voi non siete una perla che avvolta nell'ombra; al momento che il vostro merito fosse conosciuto, diventereste senza valore.

— Ma signore...

— È passato il tempo dei *ma!* — disse imperiosamente e severamente il barone. — Non avete altra scelta: la fucilazione, o la forca, o per grazia lo Spielberg da una parte; sei mila fiorini dall'altra..... Credo che la vostra scelta sia già fatta.

Lo sciagurato si curvò.

— Così dunque mille fiorini dai vostri amici, sei mila dai vostri nemici, che vi saranno pagati da me dietro vostra ricevuta...

— Ah! una ricevuta? — esclamò Reding con inquietudine.

— Diamine! È una guarentigia... e un prezioso documento... In totale sette mila fiorini... e il gusto di essere impunemente il più temerario fra le teste aventate dei vostri amici. Vi farete un onore immortale. Voi manderete ai vostri cospiratori tutti i rapporti che vi domanderanno e che vi sembrerà del caso... ma mi manderete una copia a me: e così pure mi comunicherete tutte le informazioni, avvisi, istruzioni che riceverete dai vostri Comitati, dai direttori, presidenti o che so io, e avrete la compiacenza di unire a tali invii tutte quelle notizie che vi parrà possano esserci utili... Voi mi avete inteso? A queste condizioni voi troverete in ogni dove aiuto e protezione, e nello stesso tempo gente che vi sorveglierà e saprà punire chi tradisse la nostra fiducia... Anche questo lo capite?... Ma io non temo nulla di ciò da parte vostra: voi non mi tradirete, perchè ora mi conoscete e siete persuaso che non ci avrete mai il vostro interesse... Non è vero?

— Non avrete da lamentarvi di me, Eccellenza.

— Va bene... Potete andare... Ah! una parola ancora. Eccovi il primo trimestre del vostro stipendio... Andate.

Reding s'inchinò umilmente e uscì dalla stanza, mentre il governatore lo seguiva con uno sguardo pieno di disprezzo.

(*Continua*) FULVIO ACCONT.

Il questore di Torino, cav. Mazzi, si trova da due giorni a Roma.

L'ex-maresciallo Bazaine passò ieri l'altro per Verona diretto a Milano.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* dice che il viaggio dell'Imperatore in Italia, che era stato *fissato* provvisoriamente al 3 ottobre, sarà definitivamente *stabilito* a Baden Baden dove l'Imperatore si recherà il 29 corr. settembre.

La *Presse* di Vienna parla in tal modo del prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo e del principe Bismark in Italia:

« Il Governo italiano, nell'ultima sessione della Camera, tenne un contegno così fermo di fronte alla questione politico-religiosa, che a questo riguardo non sarà più guari il caso d'intavolare delle negoziazioni internazionali. D'altra parte, l'Impero tedesco non ha alcun pretesto per far valere delle pretese di veruna specie verso l'Italia. Non fu più d'uopo raccomandare all'Italia di mostrarsi vigilante dalla parte della Francia. La Germania ha veduto, questa primavera, diradarsi tutte le nubi di guerra, sparire ogni timore, dacchè l'Europa tutta potè constatare con quale spirito di moderazione e di riserva il duca Decazes dirige gli affari esteri della Francia. »

Rammenta ognuno il rumore che fu fatto in Inghilterra quando il Yacht della Regina colò a fondo un legno privato. Il colonnello Ponsomby, aiutante di campo della Regina, diresse al Presidente del Yachtclub questa curiosa lettera:

« Caro lord Exeter! Dall'inchiesta di Gosport risulta, esser abitudine delle navi private d'accostarsi, sia per curiosità, sia in segno di omaggio, al Yacht reale, ogni qual volta porta a bordo la Regina. Ad una tale abitudine vanno congiunti dei pericoli, poichè, principalmente d'estate, la manovra del legno riesce oltremodo arrischiata. La Regina mi ingiunge perciò di pregarvi, onde vogliate concorrere a che tutti i naviganti privati siano avvertiti, sperare essa Regina che tosto cessi codesta anomala abitudine. »

Il presidente del club rispose:

« Signore! Dal verdetto dei giurì di Gosport risultava essere, non si sa se per ragioni di convenienza o di omaggio alla Regina, abitudine del Yacht imperiale di correre colla celerità di 15 nodi all'ora ogni qual volta ha a bordo la Regina; di più, non essere abitudine degli ufficiali di tener regolare vigilanza nè di osservare le leggi ordinarie sugli scontri tra bastimenti a vapore ed a vela.

« A questa mancanza di abilità e di vigilanza vanno congiunti dei pericoli, poichè, principalmente nell'estate, le manovre sono arrischiate.

« Vogliate dunque adoperarvi anche per mezzo dei giornali onde notifichino alla Regina quanto l'opinione pubblica desideri l'abbandono di abitudini così pericolose. »

Un dispaccio da New-York, 24 settembre, dà notizia di nuove inondazioni nel Texas, che cagionarono già la morte di oltre 400 persone.

Nel golfo del Messico le maree si innalzarono sei piedi oltre il livello ordinario, ed il mare inondò le terre, penetrando in alcuni punti fino ad 8 miglia nell'interno distruggendo il raccolto dei cotoni.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Depretis è stato interpellato da alcuni elettori del suo collegio sul giorno ch'egli intende destinare al promesso discorso ed alla riunione dei deputati di sinistra.

Il Depretis avrebbe risposto in modo da lasciar intendere che una riunione in questo mese sarebbe prematura, dovendosi attendere innanzitutto una migliore preparazione all'accordo fra le diverse frazioni di sinistra.

È imminente la designazione dei diversi ingegneri che il Governo manda ogni anno alla scuola superiore delle miniere in Parigi, per farvi gli studi di perfezionamento in questo ramo di scienza.

La scelta sarà fatta in modo che le diverse regioni d'Italia abbiano a godere di tale beneficio.

Ci viene assicurato che, oltre al solito numero di quelli che si mandano in Francia, il Governo manderà qualche altro giovane alla scuola di Londra e a quella di Liegi, la quale ultima, sia per il grado dell'insegnamento che vi viene impartito, sia per i mezzi di cui può disporre, sia per la eccellenza degl'insegnanti, è la più celebre d'Europa. (*Fanfulla*).

Il giorno 24 a Colmar la Commissione ampelografica internazionale chiuse i suoi lavori, mandando speciali congratulazioni al Ministero italiano di agricoltura, industria e commercio. Oggi è stata aperta l'Esposizione enologica interna ed avrà luogo l'inaugurazione del Congresso vinicolo tedesco.

IL FATTO
DELLA STAZIONE DI ROMA.

Come abbiamo ieri accennato fu arrestato, a Napoli, quel certo de G., spedizioniere ambulante, che aveva consegnato, il 15 corr., il baule alla stazione di Napoli.

Questo de G. Sol per raccontare che alle 8 del mattino del 15 corrente aveva veduto arrivare alla stazione un facchino con carro a braccio portante un baule che corrispondeva alla descrizione di quello ricevuto a Roma; il de G. offrì al giovane signore che accompagnava il facchino e che si dichiarò padrone del baule, di incaricarsi della spedizione; si fissò il prezzo, il giovane pagò spedizioniere e facchino e se ne andò.

La Questura, coi connotati forniti dal de G., potè rintracciare il facchino, che subito fu interrogato; il facchino indicò la casa dove aveva caricato il baule: si corse colà e si ebbe in mano il filo che condurrà a scoprire l'autore del delitto.

Ecco intanto il punto cui si è giunti: nei primi giorni di settembre corrente a Salerno scomparve una giovine damigella di 17 anni portando seco dalla casa paterna una somma di L. 21,000; i parenti fecero inutili ricerche, ma seppero però che era stata rapita da uno studente di medicina di 24 anni, che seguiva i corsi all'Università di Napoli, e che da qualche tempo corteggiava quella ragazza.

Gli amanti eransi rifugiati a Napoli; pare che lo studente, per impadronirsi dei 21,000 franchi, si sia sbarazzato di quell'infelice, probabilmente avvelenandola, quindi cercò di far perdere le traccie del delitto nel modo che tutti sappiamo.

Compiuto il misfatto, l'assassino non si allontanò nemmeno da Napoli; fu veduto a Toledo, a Chiaia, alla Villa, e non fu che il giorno stesso in cui fu scoperta la valigia a Roma che non fu più veduto.

La polizia ora sta facendo le ricerche opportune a Napoli ed a Salerno per poter arrestare questo crudelissimo assassino.

—Quanto abbiamo esposto finora risulta dalle voci correnti in Roma e riferite dai giornali romani, e specialmente dall'*Italie*; però i giornali di Napoli smentiscono tali particolari ed assicurano che la giovane rapita dallo studente G. M. in una città presso Salerno, è non solo viva, ma fra giorni sarà sposa, col consenso dei genitori, del suo rapitore; si tratta insomma di un finale di commedia e non di tragedia, come vorrebbero i giornali romani.

Berlino, 27 *settembre*. — La stampa nazionale liberale, prendendo atto della buona impressione prodotta a Vienna ed a Parigi dalla nota del *Reichsanzeiger*, esorta il principe di Bismark a riprendere la sua idea d'un congresso europeo, onde poter imporre alla Turchia delle riforme serie nell'amministrazione delle provincie cristiane.

Vienna, 27 *settembre*. — Telegrammi privati affermano che tra la Rumenia e la Serbia continuano le trattative per ben definire quale contegno dovrà prendere la Rumenia in caso di guerra. Il principe Carlo avrebbe promesso di concentrare un corpo d'armata alla frontiera turca, per dividere le forze ottomane, e d'intervenire attivamente nella lotta se questa si prolungasse.

Secondo altre informazioni particolari, invece la Rumenia sarebbe decisa di osservare una stretta neutralità checchè avvenga.

La Porta ha risposto in modo rassicurante alle osservazioni dei tre imperi, circa la concentrazione delle truppe turche sul confine serbo.

I Gabinetti di San Pietroborgo, di Vienna e di Berlino hanno consigliato la Porta di rispettare la neutralità del Montenegro.

In conseguenza i comandanti delle truppe turche proibirono severamente che si inseguissero gl'insorti sul territorio montenegrino.

COSE D'ORIENTE.

L'*Agenzia Havas* ha trasmesso ai suoi corrispondenti di provincia la seguente nota:

« Se la speculazione si preoccupa tuttora della Serbia e dell'Erzegovina, l'Alta Banca per fermo non ha più alcuna inquietudine per le eventualità bellicose in Oriente. La prova si è, che dessa intervenne per aiutare il Governo turco a far fronte al pagamento del *coupon* d'ottobre, prestando a tal uopo una mano alla Banca di Costantinopoli. L'affare fu aggiustato in tal modo:

« La Banca di Costantinopoli, che ha tutto il suo capitale impiegato in anticipazioni alla Porta, non aveva che una risorsa per far fronte al pagamento del *coupon* d'ottobre: un credito di 32 milioni 1/2 sul Tesoro ottomano a scadenza 5 ottobre, garantito da un deposito 5 0/0.

La Turchia, nelle circostanze attuali, non potendo pagare questo credito al 5 ottobre, riuscì a trovare un gruppo finanziario, alla testa del quale figurano il Credito Lionese e varie Banche greche di Costantinopoli, le quali accettarono di sostituirsi alla Banca Ottomana per un tempo determinato, e che, per conseguenza, pagheranno i 32 milioni e mezzo contro trasmissione d'impegno.

Ed ecco in qual modo avrà luogo il pagamento del *coupon* d'ottobre, e perchè l'avviso di questo pagamento fu ritardato. È evidente che i mutuanti, prima di decidersi, vollero aspettare che la situazione politica non presentasse più alcun pericolo.

— Le ultime notizie che si hanno da Costantinopoli non sono pertanto così tranquillanti: la mediazione diplomatica completamente fallita, nuovi conflitti parziali sulla frontiera serba, ed armamenti straordinari a Belgrado. Tutti questi fatti non ben lungi dall'avere un carattere pacifico. Forse per l'innoltrarsi della cattiva stagione la lotta non potrà più protrarsi a lungo, e l'insurrezione solo sospesa nell'inverno, rialzerà nuovamente il capo in primavera, rinforzata da maggiori elementi di resistenza.

Ragusa, 25. — Ieri i Turchi attaccarono il corpo comandato da Ljubibratich, che tiene bloccata la strada fra Ragusa e Trebigne. Dopo un combattimento che durò 4 ore, i Turchi furono messi in fuga. Le perdite furono piccole da entrambe le parti; quelle degli insorti però minori.

Belgrado, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* di oggi annunzia che gli esercizi di campo furono sospesi, ma che a nessun soldato è permesso di allontanarsi quand'anche si trovasse portatore di un permesso (*Citt.*).

ESECUZIONI CAPITALI IN BOSNIA.

Una corrispondenza della *Neue Freie Presse* dai confini croati bosniaci, 20 settembre, narra che buon numero di cristiani della Bosnia, rifugiatisi nella Croazia austriaca al principio dell'insurrezione se ne erano ritornati alle loro case, ma che poi cercarono nuovamente rifugio sul territorio dell'Austria; il motivo di ciò si è che a Priedor i Turchi adottarono un sistema di terrore. Due cristiani sospetti di parteggiare per l'insurrezione furono giustiziati. Inoltre il governatore della nominata città di Bosnia pubblicò un proclama con cui si proibisce ai cristiani di riunirsi sulla pubblica strada in numero maggiore di due. Si proibì anche agli abitanti di Priedor di uscire dalla città dopo le 6 pom.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 27 *settembre*.

Tutti i pubblici funzionari serbi vennero avvertiti ieri che saranno sottoposti al servizio militare, eccettuati i capi dei dipartimenti. Il Ministero della guerra requisì mille cavalli. La cavalleria di riserva avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi alla frontiera.

Ristic arrivò qui per conferire col Principe e coi rappresentanti diplomatici. Una cinquantina di deputati non vogliono che la Scupcina tenga seduta.

Berlino, 27 *settembre*.

Attendesi per domani un aumento dello sconto della Banca prussiana.

Secondo un'ordinanza imperiale, il nuovo sistema monetario entrerà in vigore il 1° gennaio 1876 in tutto l'Impero.

Santander, 27 *settembre*.

Le notabilità carliste ed i Comitati esteri si sforzano per decidere Don Carlos ad abbandonare la lotta, anche i partigiani dei *Fueros* lavorano in questo senso. La Biscaglia, la Guipuzcoa e la Navarra sono favorevoli alla conciliazione.

Parigi, 27 *settembre*.

Mac-Mahon fu ricevuto a Rouen con dimostrazioni di simpatia.

Rispondendo ad un brindisi, disse: « Avete ragione di aver fiducia in me: finchè sarò al potere manterrò l'ordine. » Mac-Mahon è ritornato stasera a Parigi.

Nuova-York, 27 *settembre*.

Il Ministro dell'interno è dimissionario. Confermasi che la pace venne ristabilita nella Colombia. Lo stato d'assedio a Panama fu tolto.

CRONACA NERA

Ieri sera, al teatro San Martiniano, tre operai di quelli che hanno il vezzo di festeggiare il lunedì, seduti sulla prima panca presso l'orchestra, alternavano le emozioni dello spettacolo con quelle del cioncare *alla regalada* ad un litro che avevano portato con sè. Uno di questi si divertiva ad urtare alle spalle uno dei suonatori, il quale più volte l'avvertì di non infastidirlo e di lasciarlo al fatto suo; finalmente s'indispettì e minacciò, donde nacque un breve alterco che per interposizione del capo-orchestra fu tosto quetato.

Tutto pareva finito ed il suonatore, certo Bonino, non pensava più all'accaduto, quando all'uscir dal teatro si trovò di fronte quell'operaio il quale, dopo provocanti parole, slanciavagli al capo il litro vuoto con tant'impeto da produrgli grave ferita al lato destro.

Il feritore si volse per darsi alla fuga, ma fu sul momento arrestato da due guardie municipali, che erano colà di servizio, e tradotto alla Questura. È certo Ravinale Bartolomeo, d'anni 20, operaio in una manifattura di letti in ferro.

Il ferito, rialzato da' suoi compagni, fu condotto all'ospedale Mauriziano, ove si giudicò la ferita sanabile in non meno di quindici giorni, e quindi accompagnato alla propria abitazione.

*** Colta da improvviso malore, cadeva svenuta, ieri sera alle 6 1/2, sotto i portici di San Lorenzo, una giovinetta diciottenne. Raccolta e soccorsa dalla guardia di servizio sull'angolo di piazza Castello e da parecchie persone accorse, rinvenne in breve e potè ritornare, accompagnata da conoscenti, all'opificio in cui lavora, nella vicina casa N. 14. Nella caduta riportò una grave contusione al capo.

*** Verso le ore tre di stamane scoppiò un incendio nel negozio di legnami posto in via Principe Tommaso, N. 10. In men che non si dice le fiamme divamparono altissime e la casa, contro ogni regola di sicurezza costrutta a travate e palchi anzichè a muratura, si trovò accerchiata dalle fiamme.

Accorsero tosto i pompieri e le guardie municipali della Sezione Borgo Nuovo e della Centrale, ed in tutti tanto s'adoperarono che verso le 5 il fuoco era spento. Ma la casa per una lunghezza di circa otto metri fu distrutta assieme a tutto il legname che era radunato nel magazzino e tutto il mobiglio della famiglia dell'ex-giustiziere Pantoni, la quale teneva alloggio in un quartiere attiguo al magazzino. Per buona fortuna non soffiava vento e si potè circoscrivere il fuoco, tagliando ed atterrando assiti, travi, solai, ecc., altrimenti la casa intiera sarebbe stata distrutta, ed il fuoco sarebbesi esteso alle case vicine con pericolo di immenso disastro.

Il danno supera le 6000 lire.

Non si ebbero a lamentare vittime; guardie e pompieri sotto il diretto comando del loro bravo comandante, cav. Corsi, furono superiori ad ogni elogio.

Un droghiere della vicinanza, senza voler accettar poi compenso di sorta, li volle tutti regalare di qualche bicchierino di liquori cartamente non superfluo dopo oltre due ore di faticare tra fuoco ed acqua.

Notiamo ancora che mandaronsi sollecitamente sul luogo del disastro le pompe della ferrovia e del sig. Ferrato, e che a tutela dell'ordine accorsero una compagnia di linea e molti carabinieri.

*** Ieri mattina col convoglio di Modane giungevano due signorine, le quali mostravansi molto inquiete dei loro bagagli e temevano che i doganieri, visitandoli, sciupassero le vesti e la biancheria. Scese di vagone, si recarono sollecite all'ufficio doganale, e pare che corresse offerta di qualche mancia se si volesse far la visita ammodo e senza scomporre le robe. Ma la cosa non andò a verso loro e tra vesti, camicie e calzoncini si scoprirono dieci pezze di seta che esse volevano passare in frodo e che furono sequestrate.

Il giorno innanzi eransi pur sequestrate ad altra signora parecchie vesti di seta ricamate con insolita e sospetta profusione di galloni d'oro fini appena imbastiti, per i quali non volevasi pagar dogana.

*** Ieri sera verso le 8 e mezzo una brutta scena succedette in via Torino: un mascalzone incontrata una giovane sposa la insultava con propositi indegni, ed alla ripulsa rispondeva con maltrattamenti, e con un pugno quasi le faceva un occhio. Alle grida della donna, uscì dal suo negozio un bravo droghiere, che disse a quel furfante di arrestarsi; ma quegli rispose con improperii, e impugnato un lungo coltellaccio che teneva aperto sotto il braccio, si accostò per minacciarne quel brav'uomo, che, inerme, dovette ritirarsi nella sua bottega; in questo frattempo anche la giovane donna aveva avuto campo di rifugiarsi nella bottega, che in fretta fu chiusa con la porta a vetri. Allora il mariuolo, con pietre, ruppe tutti i vetri, e minacciava altamente nella vita il povero droghiere e la donna colà racchiusi. Finalmente, dopo mezz'ora d'ansia crudele, arrivarono un allievo carabiniere ed una guardia di polizia urbana, che erano stati mandati a cercare; il mariuolo, brandendo il coltello, se la diede a gambe, e sarebbe riuscito a fuggire, se alle grida di *ferma! ferma!* due coraggiosi soldati di cavalleria, che per caso si trovavano sulla strada, non l'avessero arrestato: e così quel farabutto fu condotto in gattabuia.

Sarebbe desiderabile che nel Borgo Vanchiglia vi fosse una stazione di pubblica sicurezza.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato delle Uve.

Nizza Monferrato, 26. — Uvaggio: miriagr. 5293; da L. 1 a 2. Prezzo medio L. 1 346.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 27 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	229 30
Trame	»	» »
Greggia	4	325 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	554 42

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 208

Il Direttore: Horè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 27 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	324 72
Trame	3	191 59
Greggie	6	432 65
Articoli diversi	3	316 33
Totali	16	1265 29

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 445

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 27 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	249 09
Trame	»	» »
Greggia	2	123 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	372 93

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 97.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 27 settembre.

Rendita Italiana	77 85
Azioni Banca Nazionale	1976 —
Azioni Mobiliare Italiano	729 —
Azioni regia Tabacchi	820 —
Azioni ferr. Meridionali	336 —

Francia brevi lett. a 107 65, den. a 107 50.

Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 05.

Marenghi da 21 51 a 21 53.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 27 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 18
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	59 35
» » stallonato	56 35
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 93
» Francoforte a tre mesi	131 1/4
» Vienna a tre mesi	237 75

Azioni	Banca Nazionale	1090 —
»	Ferr. Meridionali	337 —
»	Regia Tabacchi	825 —
»	Banca Lombarda	572 —
»	Banca di Costruzione	264 —
»	Banca Generale	483 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	762 —
»	Banca Industriale	215 —
»	Lanificio Rossi	908 —
»	Lanificio e canap. nas.	284 —
»	Cotonificio Cantoni	298 —
Obbl.	Ecclesiastiche	95 20
»	Ferr. Meridionali	230 50
»	Ferr. Sarde A.	216 50
»	Ferr. Id. B.	221 —
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	542 —
»	Beni Demaniali	535 —
Beni ferr. Meridionali		551 50
Sconto		4 3/4
I pezzi da 20 fr.		21 51

Firenze, 25		27
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 80	75 70
Oro lettera	21 50	21 52
Londra lettera	26 96	26 94
Cambio su Parigi	107 55	107 55
Prestito Nazionale	59 75	— —
Azioni Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1944 —	1938 —
Az. ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1154 —	1170 —
Credito Mobiliare	735 —	733 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 25		27
3 per 0/0 Francese	65 77	65 55
5 per 0/0 Id.	104 42	104 20
Rendita Italiana	72 80	72 50
F. Lombarde-Venete	230 —	227 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. (ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Ferr. Romane	60 —	65 —
Obbl. Lombarde	238 —	237 —
Obbl. Romane	223 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	943/16	943/16

Vienna, 25		27
Mobiliare	212 25	207 40
Lombarde	103 75	101 50
Banca Anglo-Austr.	106 30	102 50
Austriache	275 —	273 —
Banca Nazionale	906 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita Austriaca	73 70	73 50
Idem in carta	70 10	69 95
Unionbank	88 50	85 50

Berlino, 25		27
Austr. Marchi di Ban.	495 50	490 —
Lomb. Franchi	152 —	177 50
Mobil. Marchi di Ban.	373 50	364 50
Rac. it. Franchi	72 25	72 10
V. Turca Id.	34 40	33 70

Londra, 25		27
Consolidato inglese	94 1/8	94 —
Rendita Italiana	72 1/4	71 7/8
Spagnuolo	19 —	182/8
Turco	35 1/4	345/8
Egiziano del 1873	75 5/8	75 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

28 settembre 1875 — Fondi pubblici. Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 77 80 — in liq. 77 87 1/2 90 90 p. 31 8bre. — C. d. g. p. in cont. Nominativa 77 65.

Corso legale 77 75.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 933 p. 30 7bre.

Zolfi Cesena. C. d. m. in c. 130.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4 1/2	107 50	107 65	— —	— —
Germania 4 1/2	— —	— —	130 3/4	131 1/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2	— —	25 92 1/2	25 97	1/2
Francia 4	107 50	107 75	— —	— —

Oro 21 52 a 21 55.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 settembre 1875.

Oggi la tendenza della Borsa era decisamente al ribasso, con accompagnamento di note guerriere piuttosto accentate. Un dispaccio del mattino annuncia che la Serbia dirige tutta l'armata verso le frontiere, dà istruzioni per gl'impiegati che devono fare il servizio militare, parla di compere di cavalli; tutte cose che naturalmente non possono che commovere gli operatori di Borsa.

In conseguenza la Rendita questa mattina apriva in sensibile ribasso a 77 70 per contanti e liquidazione ed a 77 95 per fine ottobre.

Verso la fine della Borsa pareva che i prezzi tendessero a riprendere un po' di fermezza, ma alla chiusura la debolezza prevalse e si rimase da 77 75 a 77 70 per contanti e fine corr., da 77 95 a 77 80 per fine ottobre.

Az. Banca Naz. 1985 a 1980.

Az. Banca Torino 738 liquid., 765 fine ottobre.

Az. Banco Sc. 282 3/4 a 283.

Az. Tabacchi 824 1/2 a 825.

Obbl. Cavour 477 a 476 1/2.

Az. Meridionali 334 a 335.

Az. Mobiliare ital. 780 a 782.

Obbl. Romane 238 1/2.

Obbl. Vitt. Em. offerte 238.

Cambi più sostenuti:

Francia 107 55 a 107 50.

Svizzera 107 50 a 107 60.

Londra 26 92 1/2 a 26 97 1/2.

Oro 21 51 a 21 55.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà:
Fuoco che scalda e fuoco che abbrucia, commedia nuovissima in 4 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Cherasco rappresenterà:
Le avventure, comm. in 5 atti.

Rossini (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milona e Ferrero rappresenterà:
Un savi an mes ai mat, operetta comica.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Molesia*.

COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, pareggiate.

D. Marra Rettore.
128

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente **colla NASALINA GLAIZE** che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Sost. L. 1; Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. — Vendita in Torino nella Farmacia **Taricco** ed all'Agenzia **Mondo**.

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani delle Filanti dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista **G. VACCARINO, via Santa Maria, N. 3, Torino.** 699

Nuovo Forno
PER PANIFICAZIONE E BISCOTTERIA

Sistema privilegiato a piattaforma girante di grande utilità e molto vantaggioso nel suo esercizio.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi all'inventore **Candelo Simone, costruttore meccanico, Pontedecimo (Genova).** 895

Magazzino da Vino
Via Deposito, N. 4.
FREISA E BONARDA
a **L. 18** *la Brenta (60 Litri).*
918

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, non fabbrica vuole per ogni concorrenza.
Di **Massimino Bartolomeo**, via delle Rosine, n° 25. 696

Da vendere in Carrù
Ampia casa civile con scuderia, rimessa, fenile, tinaia, tettoie e giardino.
Dirigersi in Torino al signor DEROSSI STEFANO, liquorista, via Roma, N. 41, ed in Carrù, Piazza Nuova, N. 20. 935

Da affittare
Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile e calorifori.**
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Da affittare
Gran **SALONE** sotterraneo, con abbondante luce ed arieggiato. *Dirigersi al Caffè* Carlo Felice.

Biglardi da vendere
via Ginnastica, N. 10.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie preparate colla vera **Magnesia Calcinata Inglese** unita ad una gran quantità di **Bismuto**, sono di una efficacia pronta e sicura nelle cattive digestioni, nelle oppressioni e crampi di stomaco.
Scatola da L. **1,50** e L. **2,50.**

Alla Camomilla concentrata: rimedio di un effetto garantito negli attacchi nervosi ed isterici. — Ogni scatola porta la firma dell'Autore. - Scatola da L. **1** e L. **1,50.**

Pillole disoppilative di sanità contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1,20** la scatola.

Presso **IL GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 12, Torino.**

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **2** e **4.**

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17.

Strettoi da uve
di quattro diverse costruzioni
da L. 200, 300, 600 e 800
dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.
948

Guarigione della balbuzie.

Il Professore CHERVIN, Dottore **dell'Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, sussidiato dai Governi Italiano, Francese, Spagnuolo e Belga, **aprirà il 4 ottobre in *Torino, via Carlo Alberto, 17*, un corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.**
Questo corso durerà VENTI giorni. 943

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO
CONDOTTE DALLA DITTA
FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Cava (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**
Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.
709

Ai signori Proprietari di Stabili.

Il Geometra sottoscritto tiene pel corrente autunno molti incarichi per acquisti, cioè: **Tenimenti, Cascine, Case e Vigne**; invita pertanto i signori Proprietari che intendessero allenare qualche stabile a favorirgli le loro istruzioni, essendo nel caso di far loro convenienti proposte.
Geometra FELICE CANAVERI
936 **Doragrossa, 29, Torino.**

FABBRICA NAZIONALE
DI MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti
Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del
VENTI PER CENTO
Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45** a **L. 800.**
Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.
Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

Nello stesso Stabilimento del sig. L. MESTRALLET
havvi il Deposito dei
Motori Atmosferici a Gaz
Langen e Wolf — Vienna — *(Nuovo sistema)*
dove se ne può vedere uno in movimento inserviente allo esercizio del proprio Stabilimento. 939

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arredamento.**
Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture renali ed addominali: cuscini e orinali da viaggio e letto: irrigatori e clysopompa** per clisteri ad iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 921

Loan Exhibition of Scientific APPARATUS
AT THE SOUTH KENSINGTON MUSEUM.

The Exhibition will OPEN on the 1st APRIL, 1876, and will remain open until the end of September, after which time the objects will be returned to the owners.

It will consist of instruments and apparatus employed for research and other scientific purposes, and for teaching. It will also include apparatus illustrative of the progress of science, and its application to the Arts, as well as such as may possess special interest on account of the persons by whom, or the investigations in which, it had been employed. The precise limits will be found further detailed under the several sections in which the syllabus has been arranged for convenience, and for the information of exhibitors, rather than as a matter of scientific classification. Models, drawings, or photographs will also be admissible where the originals cannot be sent. And the apparatus may, in certain cases, be arranged in train as used for typical investigations.

The syllabus and the forms on which to enter descriptions of objects offered for exhibition may be obtained on application to the Director of the South Kensington Museum, London, S. W. These forms should be filled up and returned as soon as possible, so that exhibitors may receive early intimation as to the admissibility of the objects they propose to send.

Whilst every care is taken of objects lent for exhibition, the Science and Art Department cannot be responsible for loss or damage.

The committee will have the right of rejecting any object that it may be thought undesirable to exhibit.

The cost of carriage of all objects selected for exhibition will be defrayed by the Science and Art Department.

It is hoped that institutions or individuals having instruments of historic interest will be good enough to lend them.

By order of the Lords of the Committee of Council on Education.
954

Orologieria di Precisione
Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

Scuola internazionale
e Giardino d'infanzia

Alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, si ricevono le iscrizioni di nuovi Allievi alla Scuola, non che quelle dei Bambini d'ambo i sessi dai 4 ai 6 anni per il Giardino d'infanzia. La riapertura della Scuola è fissata per il **lunedì 4 ottobre p. v.**, alle 9 antimeridiane.

Il Giardino d'infanzia verrà aperto nello il **15 ottobre.**

Non potendosi ammettere per il primo anno al Giardino che un numero ristrette di bambini, si prega di sollecitare le relative domande. 965

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI — Saint-Jean — Bigolette — Précieuse
VALS
SORGENTI — Désirée — Magdeleine — Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmasie croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

L'Amministrazione — PARIS, Rue de Jouy, 7.
La Direzione — VALS (Ardèche) Francia.

SUCCURSALE PER L'ITALIA
Ingrosso e Dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali
Costanzo Padre e Figlio
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta
angolo via Basilica 12, dietro il Caffè della Piazza di S. Giovanni, TORINO. 828

Libreria LUIGI BEUF — Torino
via Accademia delle Scienze, 3

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA

2ª EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA
Un volume in-16° di 60 pagine
colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni
da disegni del sig. E. F. Bossoli

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

Clavarino (Luigi). Le valli di Lanzo, Memorie ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . . L. 1 50
Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio.* Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . . » 3 00
in francese L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.
— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . . » 4 00
— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . . . » 2 00
— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . . » 1 00
Isaia (Avv. Cesare). Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Escursione alpina. Con *appendice:* Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 1 carta, 1874 . . . . . » 3 50
Jervis (Guglielmo). I Tesori sotterranei dell'Italia: descrizione Topografica e Geologica di tutte le località del Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ecc. Vol. 1° e 2° (il 3° vol. *finito è in corso di stampa*) in-8° con illustrazioni. 1873-74 » 12 00

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (26 Settembre 1875).

Incanto 30 settembre 1875 ore 10 antim. nella sala comunale di Rocca di Corio, di un credito di capitali L. 1000 circa fruttante lo interesse del 6 per cento annuo, tenuto da Peretta Domenico fu altro, residente alla Venaria Reale, verso Chiara Giovanni fu Battista, residente in Rocca di Corio, esigibile entro la metà d'anni 10, ed alle condizioni in relativo bando espresse.

Fallimento di Mosca Bartolomeo, già negoziante in generi coloniali in Torino; si avvisano i creditori di comparire il 13 ottobre prossimo ore 3 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto volontario il 14 ottobre p. v. ore 9 antim. avanti il notaio coll. G. Cassinis, della Cascina Carrossatto in territorio di Torino, diviso in 2 lotti, al prezzo il 1° di L. 107,500, ed il 2° di lire 7000, osservate le condizioni del bando venale 23 corrente.

Nuovo Incanto avanti il tribunale civile di Torino, del fabbricato civile ed annessi locali ad uso di magazzino e laboratorio, caduto nel fallimento della ditta fratelli Rocco, situato in Torino, all'udienza del 12 p. v. novembre, sul prezzo di L. 17,700, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando.

Aumento di sesto scadente l'8 p. v. ottobre avanti il tribunale civile d'Ivrea, nel giudizio di subastazione promosso da Gastaldetti Felice fu Carlo Antonio, Gastaldetti Emilio e Secondo fu Carlo, zio e nipoti, residenti a Murazzano contro Fey Federico fu Guglielmo e Domman-Hud Giuseppe fu Giuseppe, residenti a Quincinetto, alli stabili siti in territorio di Quincinetto deliberati pel prezzo di lire 9000.
(Dal *Conte Cavour*, N. 266).

PROVINCIA DI TORINO — (27 Settembre 1875).

Citazione. — Sulla richiesta del sig. Giuseppe Giacobino esercente l'Albergo della Bonne Femme in Torino venne citata la sig.ª Melania Costa-Ghighetti, già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino alle ore 8 1/2 antim., e in via formale entro il termine di giorni 25, per ottenerla condannata al pagamento di L. 1887,20, oltre gli interessi e spese.

Deputazione Provinciale. — Secondo incanto nel giorno 4 ottobre prossimo ore 11 antimer. in Torino, per l'appalto, nell'interesse e per conto del Consorzio della strada da Ceres a Forno Alpi-Graje detta della Valle Grande di Lanzo delle opere di costruzione del secondo tronco di detta strada dal Pilone di Borgognesse alla Chiesa di Bonzo, della lunghezza di metri 6382, stabilito nella somma di L. 74000.

Deputazione Provinciale. Asta nel giorno 2 ottobre p. ore 11 antim. in Torino, per l'appalto della provvista di ghiaia e pietrisco pel riformimento della massicciata sulla terza tratta della strada provinciale da Torino a Cuneo compresa fra la strada detta del Fontacone e l'abitato della Loggia, stabilito nella somma di L. 4700.

Deputazione Provinciale, Asta nel giorno 2 ottobre p. ore 11 antim. in Torino, per l'appalto della provvista di ghiaia e pietrisco pel riformimento della massicciata sulla terza tratta della strada provinciale da Torino a Pinerolo compresa tra l'abitato di Candiolo ed il ponte sul torrente Chisola, stabilito nella somma di L. 2900.
(Dal *Conte Cavour*, N. 267).

PROVINCIA DI CUNEO — (22-23 Settembre 1875).

Aumento di sesto scadente il 6 ottobre p. v. avanti il tribunale civile di Saluzzo, nel giudizio di subasta promosso dal signor cav. Carlo Denbate p. c. in Saluzzo contro Camisassa Domenico fu Domenico, dimorante a Caramagna Piemonte, ai due fra i sette lotti stabili situati in territorio di Caramagna, caduti in detto giudizio.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 221).

Fallimento Vassotti. — Per provvedere sulle opposizioni fatte in ordine ai crediti Boeri e Musso, e alla vendita dei mobili di cui erasi già autorizzata la vendita, sono convocati tutti i creditori per le ore 9 antim. del nove ottobre p. v., nella solita sala delle udienze del tribunale di Alba, avanti il giudice delegato signor avv. Eula.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 222).

PROVINCIA DI CUNEO — 24 Settembre 1875.

Incanto. — Sull'istanza dei sindaci definitivi del fallimento di Vassotto Luigi da Busonasco, si procederà in detto luogo nel giorno 27 corrente ore 10 ant., all'incanto dei mobili caduti nello stesso fallimento.

Sentenza — Nel giudizio per assenza promossi dagli signori padre e figli Barbero, residenti a Murazzano contro Barbero Filippo, già domiciliato a Murazzano, figlio e fratello dei suddetti istanti emanò dal tribunale civile di Mondovì sentenza in data 19 dicembre 1873, colla quale venne dichiarata l'assenza del detto Filippo Barbero.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 223).

PROVINCIA DI CUNEO — (25 Settembre 1875).

Citazione. — Sull'istanza di Lanteri Catterina fu Giovanni vedova di Mascarello Giovanni Battista vennero citati a comparire avanti il signor pretore di Tenda alle ore 9 antim. del giorno 6 novembre p. v., per ivi vedersi dichiarare tenuti in qualità di coeredi di Beltrando Francesco fu Giovanni, a far cessare le molestie inferte alla madre e figlio Mascarello dal cav. Maurizio d'Alberti circa il possesso di un terreno, ossia prati montani, posti in territorio di Tenda, regione Valmaverina.

Citazione. — Sull'istanza del sig. geom° Stefano Giordano esattore del Consorzio mandamentale di Vinadio vennero citati li sigg. Garino Marcellino fu Giovanni Luigi, Bovis Sebastiano fu Sebastiano, ed altri, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Cuneo fra il termine di giorni 40, per ivi vedersi dichiarare non esser luogo al rimborso delle L. 311,19.

Notificanza. — Ad instanza della Banca popolare di Alessandria, sede di Cuneo, si notificò ad Emina Tomaso, già residente in Cuneo la sentenza profertasi dal signor pretore di Cuneo il 17 cadente mese, in di lui contumacia e contraddittorio dall'amministrazione della cassa generale dei depositi e prestiti, portante aggiudicazione di cartella.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 224).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi, (sera) settembre 25	27
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 —	59 —
»	»	per 9.bre e x.bre	»	59 50	59 75
»	»	pei 4 mesi da 9.bre	»	60 50	60 50
»	»	pei 4 primi mesi	»	61 25	61 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	53 50	52 75
»	»	°/₀	»	58 50	58 25
»	bianco 3	. . . . .	»	61 25	61 —
»	raffinato sciolto	. . . . .	»	144 50	144 50

Liverpool, 27 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 8000;
Mercato calmo-debole.
Importazione della giornata 8000.

Havre, 27 settembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1300.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
N. Orleans 7 1/4 — Upland 6 7/8.

Caffè — Venduti Sacchi 1880
Mercato fermo.
» — Haiti Port-au-Prince sano Fr. 107 — — —
» — Santos non lavati . . » 112 50 — —

Marsiglia, 27 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Eti. 66317.
Vendite » 12375.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 180 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.